



Allegato 1.2)

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2019

SOGGETTO RICHIEDENTE:

**AUSER BOLOGNA (capofila)**

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Distretto di Bologna

TITOLO PROGETTO: **BE INCLUSIVE!**

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensione carattere 12)

Il Progetto si sviluppa intorno al “Progetto Nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti”. I dati riguardo al percorso scolastico dei genitori, seppur rilevati in maniera parziale, indicano che il 37% dei padri e il 18% delle madri ha conseguito l'obbligo scolastico. Stiamo quindi parlando di soggetti con bassissimo tasso di scolarizzazione, anche gli studi ci dicono che questo incide in maniera significativa sulla condizione occupazionale. Infatti, per quel che riguarda la situazione lavorativa, risulta che i padri sono occupati nel 50% dei casi; nel 29% regolari, 21% irregolarmente, prevalentemente come operai (edili, magazzinieri, operatore ecologico, bar). Le madri lavorano nel 41% dei casi, 29% regolarmente, 12% irregolarmente, come badanti, addette alle pulizie, cameriera ai piani.

Il 50% degli alunni abita con i familiari in alloggi di edilizia popolare, mentre per il 13% in alloggi residenziali; il 21% nelle aree sosta di Bargellino, Navile, o Savena; il resto vive in centri di accoglienza o in roulotte in giro per i quartieri. Il problema che viene segnalato con maggiore frequenza è il sovraffollamento dovuto all'elevato numero di membri della famiglia. Queste condizioni rendono molto difficile l'attività di studio domestico per questi minori.

I minori rom e sinti risentono fortemente di queste condizioni nel loro percorso scolastico: sono frequenti gli abbandoni o le lunghe assenze, quasi nessuno intraprende percorsi formativi di scuola superiore, pertanto pochissimi sono in possesso di una qualifica o un diploma, non riescono a trovare un lavoro e pertanto si alimenta il circuito dei neet (coloro che non lavorano e non studiano). Questi ragazzi rimangono pertanto in condizioni di grave marginalità.

Date queste condizioni, in questi anni abbiamo lavorato sul fronte del sostegno mirato e potenziamento a minori in difficoltà presso le scuole dei quartieri Borgo-Reno e Navile, attraverso doposcuola pomeridiani, sostegni alla didattica personalizzata, implementando nella scorsa annualità scolastica un'azione di potenziamento rivolta ai genitori con la finalità di adeguarne le competenze genitoriali, scarse nell'accudimento e nella capacità di sostegno alle competenze scolastiche.



#### MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe)

Per progettare questa nuova azione è stato coinvolto in primis un rappresentante della comunità sinti Bolognese, molto conosciuto e stimato, con il quale si è condiviso il bisogno emergente nei minori e le possibili risposte adeguate. In particolare le modalità di coinvolgimento sono state condivise nei vari momenti di incontro (riunioni di equipe, incontri sui casi). Con i ragazzi e loro genitori sono poi stati dedicati momenti di condivisione presso i campi (Borgo, Navile, Savena), indagando quali esigenze hanno (per esempio supporto allo studio individualizzato in preparazione dell'esame di 3° media, supporto alla predisposizione di schemi e mappe concettuali nelle varie materie, supporto alla frequenza scolastica, supporto alle uscite didattiche, supporto alla fruizione del tempo libero (sport, visite ai musei, luoghi di aggregazione giovanile), supporto alla predisposizione e cura dei materiali, supporto nella scelta ed iscrizione alle scuole superiori, ecc.). I genitori in particolare trovano molta difficoltà nell'espletamento delle funzioni riportate e richiedono spesso aiuto. A tal proposito, anche in occasione della sperimentazione del percorso "mamme a scuola", è emerso il bisogno di avere supporto nell'aiutare i propri figli nella delicata fase dell'adolescenza.

#### ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

#### **Obiettivi regionali a cui si risponde con la seguente proposta progettuale (4 obiettivi su 5):**

- sostenere le attività di carattere educativo, sociale e di sostegno a favore di preadolescenti e adolescenti con difficoltà di socializzazione o rischio di dispersione scolastica o in situazioni di abbandono scolastico o emarginazione, anche con attenzione ai giovani caregiver;
- promuovere l'offerta di opportunità educative, per il tempo libero e le diverse forme di aggregazione per i preadolescenti e gli adolescenti, (anche oratoriali e/o scoutistiche) valorizzando gli interventi esistenti e tenuto conto della realtà scolastica e comunitaria, per ottimizzare e sviluppare risorse e opportunità presenti sul territorio e favorendo il loro radicamento;
- promuovere il coinvolgimento diretto dei ragazzi anche attraverso l'educazione tra pari in modo da valorizzare il loro protagonismo e sviluppare le loro risorse e le loro capacità di aiutarsi tra coetanei, assumendosi la responsabilità di riconoscere i propri problemi e sperimentarne soluzioni;
- sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento genitori, insegnanti, educatori, allenatori.

#### **Obiettivi specifici del progetto:**

- offrire opportunità educative e di sostegno mirato ai minori delle comunità rom e sinti, per contrastare l'antidispersione, fortemente presente in questo target;
- offrire opportunità formative ai minori delle comunità rom e sinti per favorirne il successo scolastico e contrastare l'emarginazione sociale e lavorativa che ne consegue;
- offrire opportunità di socializzazione nel tempo libero, esplorazione del territorio e conoscenza dei luoghi di aggregazione giovanile;



- coinvolgere giovani rom e sinti in attività di peer education e volontariato diretto ai più piccoli e verso la propria comunità, favorendo il processo di inclusione nel tessuto sociale;
- sostenere le competenze genitoriali nella relazione con i figli, favorendone l'adeguatezza delle risposte nei diversi contesti (scuola in primis).

### **Azioni:**

#### Radicamento sul territorio:

In particolare si è visto che il passaggio alle scuole medie per gli alunni RSC risulta molto difficoltoso. In questi anni di sperimentazione abbiamo purtroppo visto abbandonare i percorsi scolastici da alunni che sono passati alla scuola media senza il dovuto supporto. L'esperienza maturata in questi anni presso le scuole coinvolte dei quartieri Borgo – Reno e Navile, ci ha permesso di individuare le seguenti azioni come particolarmente efficaci, che si desidera riproporre visto il successo dell'iniziativa e allargare anche al quartiere Savena:

#### **Attività con la scuola:**

- 1) supporto ai compiti in orario extrascolastico (attivazione di doposcuola)
- 2) potenziamento mirato in orario scolastico in stretta sinergia con gli insegnanti su bisogni specifici e con programmi mirati;
- 3) laboratori per mamme sulle competenze genitoriali (competenze di lettura, scrittura di burocrazie, socializzazione e condivisione)

#### **Coinvolgimento delle famiglie dei campi:**

- 4) attività estive (organizzazione di aiuto ai compiti, in sinergia con gli insegnanti, individuando i compiti mirati, accompagnamenti alla scoperta del territorio e sue opportunità estive (parchi, oratori, ecc.), organizzazione di attività ludiche e ricreative per stimolare la partecipazione delle famiglie e l'espressività).

L'innovazione che ci si propone ulteriormente con questo progetto è

- 5) il coinvolgimento di giovani mediatori sinti affinché favoriscano il "ponte" scuola-famiglia e famiglia – mondo dei servizi. In particolare si sta sperimentando durante l'attività di aiuto ai compiti estivi, il coinvolgimento di giovani neet (non studiano e non lavorano), i quali stanno affiancando le attività di operatrici e volontarie presso i campi con azioni rivolte ai bambini e ragazzi più piccoli, in una logica di peer education. Si vuole pertanto proporre un percorso di formazione per acquisire alcune competenze minime di gestione al fine di inserire questi giovani in attività di mediazione. L'intento di tale percorso sarà quello di promuovere un processo di capacitazione delle famiglie RSC nell'accesso ai servizi, verso l'autonomia.

#### Modalità di attuazione delle azioni e caratteristiche di innovazione:

Nella scorsa annualità scolastica, 2018-19, si è avviata un'importante sperimentazione: grazie al lavoro di equipe tra operatrici, volontari, insegnanti, educatrici di sostegno, assistenti sociali era stato individuato un forte bisogno di sostegno alla genitorialità per le mamme rom e sinti. In particolare le caratteristiche comuni sono: difficoltà nella piena comprensione della lingua italiana (nonostante la lunga permanenza sul territorio la scolarizzazione è molto bassa o assente), conseguente difficoltà nell'espletamento delle burocrazie di vario genere (iscrizione scolastica dei figli, iter per la certificazione NPIA, corretta esecuzione degli iter dei bilanci di salute dei minori, richiesta bonus libri, ecc.), difficoltà nella gestione della relazione madre-figlio (attaccamento improprio, i figli spesso piangono o urlano quando lasciati a scuola o inventano scuse per essere ricondotti a casa). Altro fattore da non trascurare è l'isolamento sociale di questi nuclei: gli insegnanti riportano che i ragazzi fanno gruppo solo tra di loro e i nuclei familiari sono spesso critici nei confronti della scuola, degli insegnanti e non partecipano mai alla vita della scuola.



Per far fronte a queste problematiche, le volontarie dell'AUSER (ex insegnanti) insieme alle insegnanti dell'IC 14 e alle operatrici hanno progettato un percorso per mamme, denominato "Mamme a scuola". Tale percorso ha visto la partecipazione di mamme rom e straniere, in una bellissima esperienza di condivisione, che ha permesso di trattare, oltre alla comprensione ed espressione della lingua italiana, i seguenti temi: la salute (funzioni del medico, ricette e impegnative, farmaci, le urgenze e l'uso del pronto soccorso, la prevenzione (pap test, ecc.), malattie infettive), come compilare le domande di iscrizione alle scuole, ai servizi integrativi (mensa, trasporti, pre-post scuola, ecc.), come funziona l'inserimento a scuola e come comportarsi come genitore (rassicurazioni per evitare scenate), avvisi della scuola (assenze, malattie, ricevimento genitori, assemblee, gite, certificati di riammissione, ecc.), affitti e case popolari, elezioni, monete, lavoro. Oltre a ciò le mamme si sono confrontate su usi, costumi, religioni, valori. Tale percorso, che è sempre stato frequentato dalle mamme, è stato molto utile e gradito. Si propone pertanto di dare continuità a questa esperienza, implementandola.

Un'ulteriore innovazione che si vorrebbe introdurre è il coinvolgimento di giovani sinti; in particolare durante le attività di aiuto ai compiti per i minori svolte presso i campi, alcune ragazze neet (che non studiano e non lavorano) sono state agganciate come assistenti ai compiti. I giovani sinti del campo (soprattutto la popolazione femminile) faticano moltissimo a trovare un'occupazione, sono scarsamente scolarizzati e i dispositivi attualmente messi in campo ( tirocini formativi) non danno esito positivo a causa di diversi fattori (difficoltà nel mantenere degli impegni, difficoltà nel raggiungere le sedi di lavoro a causa delle distanze, paura e diffidenza). Si vorrebbe pertanto tentare una importante sperimentazione: selezionare alcuni giovani da inserire nel mondo del volontariato AUSER. Tali giovani, previo percorso formativo apposito sulle competenze di base richieste, potranno essere inseriti in percorsi di affiancamento alle attività previste per la propria comunità, oppure in altri percorsi con la finalità di individuare delle opportunità di lavoro nell'assistenza, per esempio, o in altri ambiti di interesse. L'obiettivo è avvicinare questi giovani in maniera soft, costruendo ponti di fiducia non solo per favorirne il futuro professionale, ma anche con l'obiettivo di fornire loro degli strumenti utili alla comunità, mediando sui bisogni espressi e fornendo dei supporti efficaci laddove necessario, finalità ultima delle azioni di volontariato. Investire sui giovani, in questo caso davvero fragili, significa garantirsi adulti più consapevoli e più efficaci per sé e per la propria comunità.

#### Integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete:

Il progetto si inserisce nella rete consolidata tra scuola e territorio che in questi anni ha visto crescere l'esperienza sino a diventare una buona prassi significativa, consolidata ma con punti di innovazione ad ogni annualità, nel rispetto della flessibilità richiesta dai bisogni emergenti. I soggetti con i quali AUSER collabora sono davvero numerosi, in particolare per questo progetto sono coinvolti gli attori sotto elencati. Le modalità di raccordo vengono concertate di volta in volta, e possono essere incontri specifici sui casi, incontri di plenaria come Equipe Multidisciplinari a scuola o i Tavoli locali del progetto RSC in cui siamo coinvolti, riunioni di coordinamento interne. Il lavoro si sviluppa in una logica di rete con tutti i soggetti coinvolti. I territori che vengono coperti da questo progetto sono attualmente 2 quartieri, Borgo Panigale e Navile, ma si ha in previsione di coinvolgere anche Savena, ove sono già stati richiesti interventi ai quali si vorrebbe dare risposta con questo progetto.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

- scuole Secondarie Panzini (IC 4), Testoni Fioravanti (IC5), Volta (IC 14), Guercino (IC 9)
- aree sosta Navile, Borgo-Reno, Savena



- contesti extrascolastici (parchi, polisportive, ecc.)

**NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E  
RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE)**

Nelle ultime annualità, a cui si vuole dare continuità, hanno partecipato 10 classi delle seguenti scuole: IC 5, IC 4, IC 14. Gli alunni RSC sono stati nel complesso una cinquantina, e si auspica un coinvolgimento ancora maggiore. Gli alunni sono per il 56% di origine Rom e per il 44% di origine Sinta. Sono nati in Italia, precisamente in Emilia Romagna per l'85%, di cittadinanza italiana nel 42% dei casi.

Per l'anno a venire ci saranno i passaggi alla secondaria di primo grado di circa 4/5 ragazzi. Si prevede pertanto una ricaduta del progetto su circa 15 alunni complessivamente (destinatari diretti delle scuole secondarie di primo grado) e per le loro famiglie (destinatari indiretti) e di ulteriori 5/6 giovani sinti delle aree sosta.

**Risultato 1: Aumento della frequenza scolastica:**

I dati sulla frequenza scolastica sono inseriti da settembre a giugno. È pertanto possibile calcolare il numero di assenze medie e la percentuale di assenze, mensili e annuali.

**Risultato 2: Partecipazione alla vita scolastica**

Verranno effettuate verifiche periodiche sull'andamento dei percorsi di questi ragazzi, anche attraverso osservazioni in classe effettuate grazie alla rete dei soggetti coinvolti.

In passato i risultati sono stati questi: la partecipazione dei genitori è stata superiore alla media nazionale per quanto riguarda i colloqui con gli insegnanti (77% contro 68,6% media nazionale) e il ritiro della pagella (60% contro 45% media nazionale), mentre il 40% delle famiglie ha partecipato alle riunioni di classe versus il 27% del progetto nazionale RSC.

Si auspica pertanto questo risultato positivo.

**Risultato 3: Fattori di rischio e protezione**

Dai dati raccolti, aumentano i fattori di protezione e i rapporti con le istituzioni, sono state favorite le segnalazioni e la presa in carico di situazioni di salute. Si cercherà di mantenere questo dato.

**INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE  
(con soggetti privati e/o con soggetti pubblici (massimo 30 righe))**

Attori coinvolti:

- Comune di Bologna (SEST Quartieri, SST, Progetto PON Inclusione)
- I ragazzi e le insegnanti delle scuole Secondarie Panzini (IC 4), Testoni Fioravanti (IC5), Volta (IC14), Guercino (IC9) – **allegare lettere adesione IC 14 e IC 5 storicamente coinvolte.**
- I ragazzi rom e sinti e le loro famiglie del campo di Navile, Borgo Panigale e Savena e negli altri contesti residenziali – **allegata lettera adesione AMIRS – associazione di sinti**
- I referenti e gli operatori dei servizi territoriali e tutti i partecipanti delle Équipe Multidisciplinari e Tavoli locali (AUSL, Associazionismo e Terzo settore, USR)
- Gli operatori del Progetto RSC locale, delle Cooperative sociali Open Group e Dolce – **allegata lettera adesione Open Group, gestione Area Sosta Navile e progetto RSC**

Rete tra i vari soggetti pubblici e privati nella predisposizione e realizzazione del progetto:

Le attività prendono avvio da un solido lavoro di rete territoriale: con i Quartieri del Comune di Bologna si sono stabilite sinergie nella segnalazione e gestione dei casi, con



gli operatori del progetto PON Inclusione – Progetto Nazionale per l’inclusione e l’integrazione dei bambini rom sinti e caminanti, si collabora in tutte le azioni, partecipando agli incontri programmati sia di equipe di lavoro che di equipe multidisciplinare, si ha un rapporto quotidiano di monitoraggio dell’andamento del progetto personalizzato del minore e sul percorso delle “Mamme a scuola”, con gli insegnanti dei minori si ha uno scambio sugli obiettivi didattici personalizzati e sull’andamento dei percorsi, con gli operatori dei campi e i sinti si sono avviate le attività di aiuto ai compiti estivi.

**DATA PER L’AVVIO DEL PROGETTO (non prima del 1° settembre 2019)**  
settembre 2019

**TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2020 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)**  
luglio 2020

AZIONI	2019			2020								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
1 doposcuola		X	X	X	X	X	X	X	X			
2 attività estive										X	X	
3 potenziamento		X	X	X	X	X	X	X	X			
4 laboratori per mamme			X	X		X	X	X	X			
5 mediatori sinti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

**FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE):**

Valutazione di processo e di risultato: Valutazione del progetto all’interno della più ampia cornice del progetto condiviso PON Inclusione, con elaborazione dei dati in capo a Istituto degli innocenti (cartella alunno, frequenze, ecc.).

Sono inoltre previste le seguenti forme di monitoraggio (valutazione monitoring) specifiche sulle azioni:

- 1) supporto ai compiti in orario extrascolastico:  
Monitoraggio settimanale dell’andamento dell’attività con i minori, raccordo con le insegnanti sul programma da seguire e sui progressi messi in atto.
- 2) attività estive:  
Monitoraggio settimanale dell’andamento dell’attività con i minori, raccordo con le insegnanti sul programma da seguire e sui progressi messi in atto.
- 3) potenziamento mirato in orario scolastico:



Monitoraggio settimanale dell'andamento dell'attività con i minori, raccordo con le insegnanti sul programma da seguire e sui progressi messi in atto.

4) laboratori per mamme sulle competenze genitoriali:

Monitoraggio settimanale dell'andamento dell'attività. Monitoraggio presenze, report finale sul programma svolto e sulle attività e discussioni messe in campo.

5) il coinvolgimento di giovani mediatori sinti:

Monitoraggio settimanale dell'andamento dell'attività, raccordo con gli operatori, verifica dei progressi messi in atto.

**A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE** Euro 10.500

(massimo il 70% del costo del progetto)

**B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA** (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 4.500

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

\_\_\_\_\_ Euro \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ Euro \_\_\_\_\_

TOTALE \_\_\_\_\_

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

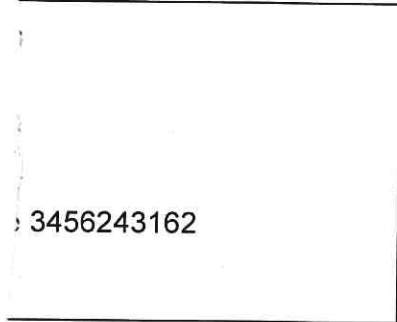
Euro 3.500 (coordinamento progetto)

Euro 6.500 (operatori e mediatori sinti)

Euro 2000 (formazione giovani sinti)

Euro 3.000 (rimborso spese volontari, coperture assicurative volontari, spese generali, materiale didattico e di cancelleria)

Euro 15.000 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (minimo 4.250,00. euro; massimo 15.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)



3456243162

Bologna 14.6.2019

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

